



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere, poi, mettilo e realizzalo nella vita". (M.L.King)

Anno 6 n. 20
Sabato 26 luglio 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante, 101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÈ D.
via Ridola, 39 - MATERA
tel. 0835 314652

GRANDEZZA E MISERIA DELL'UOMO

EDITORIALE

di Nino Grilli

Accadeva un anno fa

Quasi senza accorgersene ci è tornata alla memoria il ricordo di una mattina di un anno fa. E non è certo un ricordo piacevole. Nelle prime ore di quella mattina si consumò una delle azioni più insulse che si potessero perpetrare ai nostri danni. Case e redazione de "Il Resto" furono letteralmente prese d'assalto da numerosi agenti della squadra mobile di Matera. Alcuni di essi avevano anche la pistola al fianco. Un vero blitz, insomma! Frugarono in ogni dove ritenessero di farlo. Sequestrarono computer ed altri oggetti utilizzati per realizzare il settimanale. A filo dritto, come suol dirsi. Adottando un malcelato criterio d'indagine. Erano stati mandati, in fin dei conti. Nella speranza di trovare chissà quale elemento che potesse diventare un aleatorio corpo di reato, di chissà quale genere. Agivano su comando, naturalmente. E' il comando impartito loro era ancor più insulso della stessa azione che stavano compiendo. Perché fondato su di un capo d'accusa che non esiste in nessun ordinamento della nostra pur complessa Repubblica. Riportato imprudentemente su di un atto giudiziario promosso da un pubblico ministero che pure dovrebbe conoscere l'esistenza o meno di un reato da attribuire a chiunque. A meno che non si intenda utilizzare codice e autorevolezza, provenienti dalla una nobile professione, a proprio uso e consumo. Ma ancor più insulsa è apparsa l'origine di quel provvedimento. Scaturito da denunce inoltrate senza alcun criterio logico. Che paventavano elementi di diffamazione inesistenti. Che perseguivano, tra

l'altro, un fantomatico "processo alle intenzioni". Che portavano avanti tesi immaginarie e del tutto infondate e non basate su dati concreti. Che non hanno mai dimostrato la reale consistenza delle accuse mosse nei nostri riguardi, né la presunta falsità dei contenuti dei nostri articoli messi inopinatamente sotto giudizio. Una vera e propria prepotenza sostenuta con chiara arroganza nei nostri confronti. E che ha avuto anche un seguito, con altre insulse congetture. Stessa fonte e stesso sistema di sostegno. Stesso stile provocatorio, ornato, nel contempo, persino da un falso vittimismo di facciata. La vera natura di quegli insulti addebiti si è poi compresa bene. Le "carte" hanno parlato chiaramente! Pur strette nella morsa di un sistema bacato che tenta invano di vanificare la realtà dei fatti. Patetiche poi appaiono le filippiche affidate a qualche testata giornalistica ed a qualche illustre collega che, nascondendosi dietro la virtù dei contratti pubblicitari, assume le funzioni di pubblico difensore. La realtà può sembrare non essere per nulla chiara (a chi non la vuol capire!), ma è fin troppo chiara, invece, a chi ancora (come noi ndr) vuole credere nell'esistenza dei valori della giustizia e della sana moralità. Di quella infelice giornata c'è anche il ricordo della scarsa solidarietà da parte degli organi d'informazione locali. Ma anche questo non ci meravaglia! E' pur sempre meglio essere considerati giornalisti scomodi, ma leali, piuttosto che timorosi e costretti a dover rinunciare ad una libera ed indipendente informazione.

Pasquale La Briola

"Là dove ognuno è libero di far la parte del leone, si ottiene la società di Marsia, una società di cadaveri sanguinanti".
Marsia, satiro, figlio di Olimpo e valente suonatore di flauto, volle sfidare Apollo il quale lo legò al pino e lo scorticò vivo, secondo i patti".

(Dante, Paradiso Canto I).

"Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e spalmò il fango sugli occhi di lui". Poi gli disse: "Va' e lavati alla piscina di Siloe". Egli andò, si lavò e ritornò che vedeva. Ora i vicini e quelli che l'avevano visto da mendicante dicevano: ".....non è lui quello che stava seduto a mendicare?". "Ma no, è un altro". "No, sono proprio io, il cieco nato". Questo passo del Vangelo di San Giovanni segnala, fra i tanti spunti, uno che li sovrasta tutti: la grandezza e la miseria dell'uomo. Il quale, affinché comprenda il valore della verità di fede, è necessario che conosca il suo stato, si interroghi nel tribunale della propria coscienza e testimoni con le opere il proprio operato. I sensi, la ragione, le passioni, il conformismo, l'impotenza dell'uomo e l'assurgere di quest'ultimo a Dio sono tutte evidenti deviazioni che denotano l'infirmità della mente umana a cogliere l'essenza nascosta delle cose, a meno che non vengano in suo soccorso due ancelle: la fede e il pensiero. In ciò risiede la grandezza dell'uomo, nella necessità di conoscersi con umiltà e di stabilire relazioni educative con gli altri. Succede, tuttavia, che alcune filosofie e teologie, osservando l'abisso che differenzia l'uomo da Dio, traggano motivo di abbassare l'uomo a condizione di bestia. Stoltizza! Ma è comunque dannoso



"I quattro alberi della storia del mondo:
1 il melo = la conoscenza - 2 il fico = la caduta
3 la vite = la vita - 4 il mandorlo = la resurrezione"

non far notare all'uomo la sua miseria, che si esprime come orgoglio smisurato, disperazione, vanagloria, superbia, ira, hybris (la prepotenza): tutte forze demoniache che inquietano le coscienze degli uomini, degli educatori, dei politici, di tutti coloro che si servono delle "astuzie della ragione" per manifestare il volto demoniaco del Potere. Mi chiedo, tuttavia, qual è stato il destino della vita spirituale. La sobrietà, la mitezza, fondamenti della vita umana, dove sono andate a finire? Siamo ancora nell'epoca dell'uomo a una dimensione.

La ragione e i sensi, l'immaginazione, il sentimento sono i nemici dell'uomo perché colorano il mondo a loro libito, intorbidiscono la vita di relazione e generano la concupiscenza, la peggiore nemica dell'uomo. L'uomo di oggi ha smarrito lo spirito di finezza che è quello degli spiriti assennati e che ha sede nel cuore e non nella morale del gregge, suddita e subordinata. Si è scatenato il caos, gli altari in rovina sono abitati dai demoni; "L'uomo è abbandonato in un mondo di demoni, è isolato, come l'eremita in

>> segue a pagina 2

SOMMARIO

ROBA NOSTRA
Asimmetrie giudiziarie: "i magnifici 4"
Filippo De Lubac
a pag 2

IL CASO
Riaprire il caso Scardaccione
Claudio Galante
a pag 3

LA STORIA
Il Crocifisso di Forenza
Carmine Grillo
a pag 4

ARTE E OLTRE
Scatti d'autore
Luigi Mazzoccoli
a pag 6

Raddoppiata postazione servizio 118 a Metaponto Lido

La Direzione strategica della Asl n. 4 ha deliberato l'attivazione per la durata di un mese, di una postazione aggiuntiva del "118" al Lido di Metaponto. La decisione, intesa assicurare con maggiore efficacia gli eventuali fabbisogni di interventi che potrebbero verificarsi in un periodo di forte incremento della popolazione. L'ambulanza, che avrà a bordo un infermiere, potrà tornare utile anche per gli interventi veloci a ridosso della statale 106, che in questo periodo vede aumentare il traffico veicolare.
Numero: 0835.745574

IL Resto

Parte la raccolta fondi per rispondere a coloro che vorrebbero far tacere una redazione che va oltre la tipologia "locale". Per chi crede che l'informazione libera debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

Dati per il bonifico

IBAN:IT02 E084 6016 10001501 2002 930

Informazione sanitaria



STUDIO DI PREVENZIONE DENTALE

Dott.ssa Rossella Ferraroni
Igienista Dentale

Via Pentasuglia, 46
75100 MATERA
Tel. 0835.385681
Cell. 339.6753859
E-mail: r.ferraroni@virgilio.it

Ablazione del tartaro
Levigatura delle radici
Polishing dentale
Sigillatura dei solchi
Applicazione topica di fluoro
Sbiancamento professionale
Sbiancamento domiciliare
Test salivari
Desensibilizzazione

Motivazione personalizzata all'igiene orale. Programmi di igiene orale specifici per pazienti diabetici, portatori di protesi, portatori di impianti dentali, cariorecettivi, con problemi parodontali, portatori di apparecchi ortodontici, nonché per pazienti gravide.

ASIMMETRIE GIUDIZIARIE

ECCO L'ITALIA DEI "MAGNIFICI 4"

di Filippo De Lubac



In premessa, ogni premessa che si rispetti dovrebbe (dovrà?) riportare un'allocuzione simile o equivalente, lasciati esprimere tutta la mia solidarietà ai signori: **Piero Fassino, Nicola Rossi, Lucia Annunziata, Massimo D'Alema, Ottaviano Del Turco, Bruno Contrada**... e via dicendo. Codesti signori sono stati oggetto di semplici dichiarazioni (racconti di fatti di cui sarebbero stati parte) o di avvisi di garanzia (notifica di procedimenti in cui qualche magistrato ritiene che abbiano commesso reati) o di procedimenti cautelari (limitazione della libertà personale perché qualche magistrato ritiene che possano commettere o aggravare reati o nascondere le prove di quelli già commessi). Insieme con loro, con ogni probabilità, qualche migliaio di cittadini italiani avrà subito o sarà stato oggetto di vicende simili. Per i primi abbiamo assistito a repliche e precisazioni sulle principali testate giornalistiche nazionali (ed anche regionali, provinciali, comunali e "sobborgali"). Per i primi, limitatamente a quelli oggetto di procedimenti penali, assistiamo alla lunga e apprezzabile teoria delle attestazioni di solidarietà da

parte di tanti alti rappresentanti della politica e delle istituzioni. Dai segretari di partito sino al Capo dello Stato, passando per il Presidente del Consiglio dei Ministri che, come spesso gli capita, ha ribadito la presunzione d'innocenza per ogni indagato o imputato sino alla pronuncia della sentenza definitiva. Confermando, vieppiù, la presunzione di sfiducia nell'operato dei magistrati che, a prescindere come direbbe Totò, lavorerebbero sulla base di teoremi giudiziari piuttosto che di fatti-reato, indizi e prove. Tutto questo denuncia un'asimmetria giudiziaria che ormai sta prendendo piede in Italia. Gli stessi attori (magistrati, politici, indagati, imputati, alti gradi istituzionali...) usano un metro se si parla di uomini della "casta" ed uno diametralmente diverso se si parla dei comuni cittadini. Ma v'è ben di più. Con l'approvazione del "lodo Alfano-Schifani", l'asimmetria giudiziaria è diventata Legge dello

Stato. Attraverso un procedimento parlamentare, quindi legittimo, quattro cittadini italiani sono diversi dagli altri rispetto al "trattamento giudiziario". I "magnifici 4", qualora commettero un reato non sarebbero immediatamente perseguibili a differenza degli altri 59 milioni e passa d'Italiani, ad onta dell'obbligatorietà dell'azione penale e dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla Legge. In pratica, ad onta della Costituzione che su questi due punti è indiscutibilmente chiara. Ora, come ben si sa, la Costituzione non è perfetta ed è modificabile. E allora perché non si è proceduto a modificarla, evitando il contrasto che porterà inevitabilmente all'annullamento del lodo "Alfano-Schifani"? Ma, obiettano i soliti (quelli che solidarizzano con tutti i loro convicini di casta), lo stesso Presidente della Repubblica ha controfirmato la Legge; peraltro precisando e giustificando ex-ante (excusatio non petita...) la piena legittimi-

tà costituzionale. È vero, è accaduto anche questo. Ed era legittimo che **Giorgio Napolitano** si pronunciasse su un provvedimento legislativo che lo vede direttamente e personalmente beneficiario? Eh, sì. Proprio così, perché **Giorgio Napolitano** è uno dei "magnifici 4", uno dei super-eroi dell'Italia 2008. Cavalieri senza macchia e senza peccato cui tutto è concesso, almeno sino a quando non perderanno i super-poteri che oggi detengono. **Napolitano** dichiara legittimo (costituzionalmente) un provvedimento legislativo che lo riguarda personalmente. Poteva farlo? Pare di sì. E così procediamo in questa Italia asimmetrica, in cui l'On. **Maurizio Gasparri** (capogruppo PdL al Senato) definisce il Consiglio Superiore della Magistratura una cloaca. **Umberto Bossi** (ministro della Repubblica) mostra il medio all'indirizzo dell'Inno nazionale. **Luigi De Magistris** (PM a Catanzaro) viene trasferito per non aver avvisato i suoi

superiori con sufficiente anticipo di alcuni provvedimenti cautelari (mentre, sostiene la Procura di Salerno, i "suoi superiori" complottavano per delegittimarlo e sottrargli le inchieste). **Clementina Forleo** (Gip a Milano) viene trasferita per incompatibilità ambientale (contrastando con altri magistrati di Milano, sorti a causa dell'attività svolta dal Gip nell'inchiesta BNL - coinvolti D'Alema, Fassino, Latorre. Attività che il CSM ha giudicato perfettamente aderente al ruolo ed alle funzioni rappresentate). **Silvio Berlusconi**... sarebbe troppo lungo, diciamo solo l'ultima. Dopo l'approvazione del "lodo", avrebbe dichiarato che finalmente potrà passare il sabato al lavoro invece che con i suoi avvocati. Avrebbe anche dichiarato che adesso si dedicherà alla riforma della giustizia. Azzardiamo una interpretazione: finalmente potrà attaccare una magistratura inerme ("lodo"). Siamo, ovviamente, pronti a pubblicare

tutte le precisazioni o smentite che il Cavaliere volesse proporre, sperando che non si metta a querelare a destra ed a manca. A riguardo, non sarebbe privo di un certo pregio l'interrogativo che ci assilla: è legittimo che i "magnifici 4", qualora si sentano offesi o danneggiati da comportamenti penalmente rilevanti proponano denunce e/o querele contro i "normali" cittadini? Forse, a questo, il Ministro Alfano non aveva pensato e nemmeno i giuristi emeriti che si sono affannati a spiegare che il "lodo" è ottimo. Se uno dei nostri super-eroi proponesse querela si instaurerebbe (obbligatorietà) un'azione penale verso il querelato. Avremmo, cioè, una situazione paradossalmente asimmetrica. La giustizia che, invocata dal supereroe compie il suo corso contro il normale cittadino. La stessa giustizia che, invocata dal cittadino, si ferma se il denunciato è uno dei "4" super-eroi. Un minimo riequilibrio, in attesa dell'annullamento del "lodo Alfano-Schifani" da parte della Corte Costituzionale, potrebbe venire da un lodo "quisque de populo". I "magnifici 4", oltre a non subirla, non devono poter proporre l'azione penale. Così anche noi potremo passare i sabati e tutti gli altri giorni della settimana a lavorare. Grazie, Alfano!

>> continua da pagina 1

(GRANDEZZA E MISERIA DELL'UOMO)

riva al mare, nell'immensità del cielo e della nuda terra. Nulla è più triste di questa posizione nel mondo, essere cioè l'unica scintilla di vita nel vasto regno della morte, il centro solitario nel cerchio solitario del mondo (Jung). Dalla relazione dell'uomo con l'universo è scomparso ogni calore di umanità perché egli ha abbandonato Dio e si è inventato una nuova religione, il Paganesimo, il Feticismo, che richiamano "il tempo degli dei falsi e bugiardi", nel quale la creatura umana naviga senza meta e senza porto. Papa Ratzinger, nell'opera **Fede Verità e Tolleranza**, ha scritto che "il relativismo è diventato la vera e

propria religione dell'uomo moderno e che la forza che ha trasformato il Cristianesimo in una religione mondiale è consistita nella sintesi tra ragione, fede e vita. Parlare di un cristiano relativista è un ossimoro, che anziché al dialogo porta all'apostasia".

Ne deriva che il relativismo non può essere il fondamento né della morale, né della sbandierata parola democrazia, perché i valori della persona, della dignità, del rispetto e della tolleranza hanno sede nella coscienza dell'uomo e non in un edonismo subdolo. Chi crede in tale cultura, chi di un albero osserva solo la cima, attratta dalla luce, e non si cura di pensare

che esistono le radici, è sicuramente un uomo malato, doppio, melenso perché il suo destino è la perdita di sé e della comunità cui appartiene; mette capo, cioè, a un duello fra uomini e non si preoccupa di comprendere che, se l'istinto induce l'uomo a cercare la felicità fuori di noi, nella mondanità e nei pregiudizi di piazza, il richiamo di Dio si allontanerà sempre più e la disperazione genererà forti tensioni. Solo la fede in Dio, che è il più grande dono fatto all'uomo, può restituirgli la propria immagine divina non solo a parole, ma attraverso l'esempio, la testimonianza, la serietà dell'esistenza nel suo legame con la terra che

è madre. Per dirla con Rahner, il teologo riabilitato da Giovanni Paolo II e da Palo VI perché osteggiato da certi ambienti ecclesiastici, "....chi non crede e non gusta la filosofia del sole che riscalda i cuori e illumina le oscurità, da cui non escono albe e tramonti roseggianti", è destinato, per sua irresponsabilità, a stare con un solo piede sulla terra e con un solo piede in paradiso. La vita, nel senso più rigoroso del termine, è un nulla, un abisso, una caduta nel vuoto. Solo Dio, con la Grazia, può salvarla. Con questi pensieri, spero che non si avvicini, come nel 1938, il vento di Monaco, foriero di catastrofi e di atrocità.

Premio Pitagora Metapontum 2008

Si è riunita la commissione del Premio Internazionale Pitagora Metapontum che sceglierà, fra le candidature presentate, quella a cui verrà assegnato il riconoscimento. La cerimonia di consegna avverrà sabato 2 agosto, nel corso della serata organizzata al tempio di Hera, alle Tavole Palatine di Metaponto. La manifestazione, che rientra nell'ambito delle iniziative che coinvolgeranno l'area Metapontina per tutta la notte, vedrà la presenza di grandi ospiti del mondo del teatro, della danza e della musica sullo stesso palco in nome di Pitagora. Le atmosfere,

i colori, lo scenario naturale del luogo in cui nacque la scuola pitagorica, rivivranno nella magia della sera del 2 agosto. Il Premio Pitagora Metapontum viene assegnato ad un esponente del mondo dell'archeologia, dell'arte che si sia distinto per il valore e l'alto significato della sua attività nell'ambito dei temi legati alla filosofia ispiratrice della scuola pitagorica. Al vincitore verrà consegnata una Moneta di Metaponto realizzata in argento e recante l'immagine di una spiga di grano realizzata dall'orafa **Giorgio Simeone**.

VAI SUL SICURO.



PEUGEOT 207 ENERGIE DA 11.700 € CON CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE.
ESP • NAVIGATORE GEOSAT 6 INTEGRATO CON BLUETOOTH E INGRESSO USB - IPOD • CLIMA • HI-FI

207

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

Riaprire il caso dell'attentato contro Decio Scardaccione

Scardaccione

e la stessa adesione da parte dell'ESAB erano anteriori (risalenti al 1984) rispetto alla costituzione della società Consyris (risalente al 1985)

di Claudio Galante

Da una recente e più attenta lettura del processo per l'attentato al senatore Decio Scardaccione, effettuato il 25 ottobre 1988, emergono ancora fatti ed evidenze sconcertanti. E non è cultura per la dietrologia, tant'è che si tratta di reati ancor oggi al vaglio del Tribunale Penale di Matera. Sì, ancora oggi, dopo quasi vent'anni da quegli accadimenti, questo è il dramma. Riepiloghiamo un po'. La sera del 25 ottobre 1988, fra le uscite "Campomaggiore" e "Trivigno" sulla strada statale 407 Basentana, l'Alfa 75 del senatore Scardaccione veniva affiancata, stretta nella sua corsia e costretta a fermarsi al bordo della carreggiata. Dalla Golf grigia scendevano due individui incapaci che, dopo aver rotto con una spranga di ferro il finestrino "lato guida" (i passeggeri dell'Alfa, Scardaccione, l'autista ed un amico avevano chiuso la vettura dall'interno) ed aperto lo sportello "lato passeggero", sparavano contemporaneamente 8 colpi di pistola all'indirizzo del Dr. Scardaccione; ciascuno introducendo il braccio armato all'interno dell'abitacolo in modo da "incrociare il fuoco" sulla vittima. I due fuggivano a bordo della Golf, lasciando Scardaccione ferito e sanguinante alle gambe, ad un piede e ad una mano. Il tempestivo soccorso dei suoi compagni di viaggio e di

un automobilista di passaggio evitò conseguenze ancora più tragiche. Questa la scena come raccontata e, parzialmente ricostruita dai periti. Ad onore del vero, restano alcuni punti mai chiariti: 1) Perché non furono chiamati soccorsi con il cellulare della vittima? Perché non venne avvisato attraverso il telefono cellulare il pronto intervento della Pubblica Sicurezza affinché provasse ad intercettare l'auto dei killer? Come mai un proiettile si conficcò nel radiatore passando attraverso il cruscotto, posizione raggiungibile solo con un colpo esploso da retro della vettura e quindi incompatibile con la scena descritta? Quella sera stessa, nei pressi della Diga di San Giuliano (Matera), un carabiniere fuori servizio era appattato con la fidanzata. "Si affiancò una Lancia Thema color grigio-topo ed il passeggero a fianco dell'autista chiese: <<tutto bene?>>. Notai che portava una pistola sotto la giacca e chiesi a mia volta se fosse un collega. Sorpreso dalla mia richiesta, rispose che si era sbagliato e la macchina si allontanò a gran velocità". Questo, più o meno, il racconto del carabiniere che immediatamente avvisò i servizi di pronto intervento. Il loro tempestivo arrivo in zona "San Giuliano", li fece imbattere in una Golf che, dopo aver tentato un approccio con strane segnalazioni dei fari, si dette ad una



Decio Scardaccione

precipitosa fuga. Inseguito, dopo essere finito fuori strada ed aver proseguito la fuga tra i campi, venne arrestato **Bar tolomeo Dambrosio**, che sarà accusato di essere uno degli esecutori materiali dell'attentato. La casuale ma professionale e tempestiva azione delle forze dell'ordine provocò una svolta decisiva nelle indagini che di lì a poco videro concretizzarsi gravissime ipotesi di reato a carico degli esecutori materiali e dei sospetti mandanti, alcuni indicati come tali dallo stesso Scardaccione. Le attività economiche legate all'Ente di Sviluppo Agricolo di Basilicata (ESAB) di cui Decio Scardaccione era Presidente ed in particolare quelle connesse con due società partecipate dall'ESAB al 60% (Salumificio di Tricarico

e Consyris) furono al centro dell'attività investigativa e giudiziaria. Coinvolti amministratori delle citate società e funzionari dell'ESAB, sino ad arrivare all'arresto per alcuni di loro. Poi, come (troppo?) spesso accade, dopo l'ultimo grado di giudizio di condanna nemmeno l'ombra. Chi per amnistia, chi per insufficienza di prove, chi per altre legittime motivazioni, furono tutti assolti. Il carabiniere venne considerato attendibile quando si trattò di identificare l'uomo della Lancia Thema (aveva fornito elementi tali da realizzare un foto-identikit che risulterà perfettamente somigliante al "tizio") ma scarsamente affidabile sull'indicazione del colore e delle prime cifre di targa dell'auto (grigio-topo e MT 12). Strano,

molto strano, perché sempre negli atti processuali risulta che il carabiniere avesse individuato l'esatto pantone quando gli era stata sottoposta la "mazzetta" dei colori disponibili per la Lancia Thema dal concessionario Lancia di Potenza e che quelle cifre consentivano di identificare univocamente l'autovettura). Comunque non è il processo in sé che attira la nostra attenzione, anche se sarà utile tornarci in seguito. Quello che risulta poco chiaro, se non proprio misterioso, è quale fine abbiano fatto alcuni gravissimi rilievi evidenziati dall'inchiesta della Guardia di Finanza. Rilievi che avrebbero dovuto, per l'obbligatorietà dell'azione penale, far sorgere più di un procedimento penale contro amministratori delle società e della cosa pubblica. Leggiamo negli atti: "... anche per la Consyris lo Scardaccione aveva motivo di nutrire perplessità perché la richiesta di finanziamenti, l'approvazione degli stessi da parte della Giunta Regionale della Basilicata e la stessa adesione da parte dell'ESAB erano anteriori (risalenti al 1984) rispetto alla costituzione della società (risalente al 1985). In secondo luogo perché la richiesta di un finanziamento di 27 miliardi (lire, ndr) proveniva da una società con capitale di 20 milioni. Né lascia indifferente la circostanza che i progetti esecutivi richiesti dall'Agensud (ente sostitutivo della Cassa per il Mezzogiorno, ndr) per il rilascio dei noti finanziamenti, non risultino autorizzati dal Comune di Policoro con la preventiva concessio-

ne edilizia e che, ciò nonostante, la provvisoria autorizzazione sia stata presentata all'Ente finanziatore come provvedimento definitivo di Concessione". Non lascia indifferenti, dicono i magistrati, non lascia indifferenti! E allora, ci chiediamo, cosa promana da questa "non indifferenza"? Come è possibile che si approvi un finanziamento per una società che ancora non c'è? Come è possibile che si presentino documentazioni provvisorie per definitive? Fatti vecchi? Macché. La Consyris è una delle società da cui nasce Marinagri, il mega villaggio turistico di Policoro-Scanzano. Il suo Presidente, **Vincenzo Vitale**, assolto nel procedimento per l'attentato al sen. Decio Scardaccione, è indagato per aver presentato documentazioni di "dubbia" validità e, in altri casi, di dubbia veridicità. La Consyris è fallita, ma il suo patrimonio sembra essere confluito in Marinagri e nessuno, a quanto ci è dato sapere, si pone problemi di pertinenza, legittimità, opportunità eccetera. Forse, tutto questo lascia indifferenti gli inquirenti lucani. Forse, come sospetta il Dr. **De Magistris** nel procedimento "Toghe Lucane", oltre all'indifferenza ci sono complicità, collusioni e persino concussioni. Fatti che da vent'anni aspettano magistrati "non indifferenti" e, magari, dotati della giusta dose di coraggio. Forse sarebbe il caso di riaprire il "caso Scardaccione", gli elementi nuovi ci sono tutti, a partire dalle dichiarazioni che **Salvatore Scarica** ha reso proprio al Dr. **Luigi De Magistris**.

NUOVA ELISUPERFICIE 118 ALL'OSPEDALE DI POLICORO

Sarà inaugurata il 28 Luglio l'Elisuperficie 118 all'Ospedale di Policoro. E' abilitata anche per il volo notturno. L'area dove era ubicata la vecchia struttura sarà utilizzata per il nuovo reparto di ostetricia. L'elisuperficie è costata circa 630.000 euro comprensivo dello scavo e rientra nell'investimento di ristrutturazione dell'Ospedale di circa 7 milioni e mezzo di euro. La realizzazione dell'elisuperficie ha consentito anche un ritrovamento unico in tutta la Magna Grecia: una tomba del IV secolo a.C. con una donna con il feto. All'Ospedale di Policoro sono stati rinnovati

i reparti anche sotto l'aspetto tecnologico ed impiantistico. Il sistema di climatizzazione assicurerà un ricambio di aria ogni sei ore. Importante anche l'adeguamento delle aree di degenza con un ambiente di soggiorno di tipo residenziale per il paziente. La dotazione per posto letto assicura il rispetto degli standard previsti dalle norme vigenti: per quattro posti letto 30 mq, per 2 posti letto 18 mq. Il Pronto Soccorso verrà ampliato e adeguato proprio per rispondere al meglio alle esigenze del servizio 118. L'accesso carrabile verrà assicurato tramite un connettivo di piano e un montalettighe.

UN BANDO PER L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI

La Giunta Regionale di Basilicata ha approvato un provvedimento per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, garantire ed accrescere la operatività delle cooperative e dei consorzi fidi delle Pmi. Sono i principali obiettivi del "Bando per l'integrazione dei fondi rischi delle cooperative e dei consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nella Regione Basilicata". I destinatari del bando sono i Confidi, costituiti da Pmi, che operino nella regione con proprie sedi in tutte le province della Basilicata da almeno tre anni; non perseguano fini di lucro; gestiscano fondi di garanzia impiegati per ottenere migliori condizioni di finanziamento dagli istituti bancari; abbiano accordato garanzie negli anni 2005, 2006 e 2007; siano eco-

nomicamente e finanziariamente sani; posseggano i requisiti previsti dall'art. 13 D.L. 30/09/2003 convertito in Legge N. 326 del 24/11/2003 recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici. I destinatari del bando dovranno impegnarsi a: non utilizzare fondi pubblici per la gestione e le operazioni di ordinaria amministrazione dei Confidi; tenere una contabilità separata; fornire alla Regione, con scadenza annuale, le seguenti informazioni: importo totale delle garanzie concesse, compresa un'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia; dati sull'importo totale delle garanzie in essere; casi di inadempimento su tutti i prestiti garantiti. Le risorse complessivamente stanziare

ammontano a 2.060.000,00 di euro e devono essere utilizzate esclusivamente per la fornitura di garanzie a favore dei rispettivi soci che hanno sede operativa nella regione Basilicata, e devono essere destinate ad investimenti localizzati nel territorio regionale. La domanda per l'assegnazione delle risorse in gestione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata che avverrà nei prossimi giorni. Alla chiusura dell'intervento, disposta con provvedimento della Giunta Regionale, ed in ogni caso non superiore alla durata di 5 anni, gli organismi di garanzia dovranno restituire alla Regione Basilicata le risorse ottenute in gestione, detratte le somme a copertura delle insolvenze.



CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

**PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.**



SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.





Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

UNA FISARMONICA PER I POTENTI

di Tym

La scorsa settimana abbiamo parlato di Costituzione (tradita o traditrice), e l'abbiamo paragonata a un'aquila imbalsamata, per metterne in evidenza sia la "natura morta", sia la pretesa dei suoi devoti di "ibernarla" per evitarne il cambiamento. Del resto, persino un referendum popolare ci ha convinto che la Costituzione non si tocca. In odio ai "principi non negoziabili" di Benedetto XVI, i laici "devoti" (con la scusa e con l'inganno che "tutto è relativo") si industriano alacremente a mantenere comunque in piedi "i principi non modificabili" della Costituzione. Due cleri, due chiese! Con la differenza che, mentre nella Chiesa Cattolica le verità naturali o dogmatiche sono paradossalmente un attenuante (perché si tratta di principi ritenuti eterni), in uno Stato laico l'immodificabilità della legge costituzionale, puramente umana e fallibile, non può che essere una penosa aggravante. Ed è lecito il sospetto che tanta fedeltà a delle regole obsolete ed inefficaci non sia sempre un sentimento genuino. Spesso la costituzionalità (o l'incostituzionalità) di una norma viene invocata per obiettivi poco nobili e di pura lotta politica. Lo ammette persino un penalista come Giuliano

Pisapia, ex deputato indipendente di Rifondazione Comunista che, pur avendo espresso parere contrario al "lodo Alfano-Schifani", così si è espresso al riguardo: «In Italia oggi c'è la moda di contestare le leggi sgradite sostenendo che sono incostituzionali. Questo non va bene.» Ma non va bene neppure che la Carta venga trattata dai potenti - per puro calcolo ideologico - come una fisarmonica, che si apre e si chiude, si allarga e si stringe a comando, per farla servire docilmente a vantaggio esclusivo di chi la suona. Per avere la musica che piace di più, si toccano i tasti giusti al momento giusto e si trascurano i tasti che non si adattano molto alla melodia prescelta. Così qualche articolo viene manipolato, qualche altro interpretato in maniera restrittiva o estensiva, qualche altro cambiato di senso, qualche altro addirittura dimenticato. Per motivi di spazio, ci limiteremo a fare soltanto tre esempi:

- L'articolo n. 21, al sesto comma, così recita: "Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni". Ognuno può verificare quale sia il grado di fedeltà, in proposito, al fatidico "dettato costituzionale"! Vedete per caso in giro qualcuno (poliziotto, magistrato, o maestro di scuola) che tocca questo tasto, impegnandosi "a prevenire e reprimere" le violazioni?

Ma va! Quel che invece si vede (o è abbondantemente documentabile) è il generoso finanziamento (pubblico e privato), delle più varie e fantasiose porcherie (pubbliche e private), sulla stampa, al cinema, per televisione e perfino negli spot e nei cartelloni pubblicitari delle nostre città. Tutti sono sovranamente indifferenti al buon costume, anche perché non si sa più che cosa sia e si ha paura di non apparire abbastanza "moderni" ed emancipati. Basta, poi, far passare qualsiasi cosa come un'opera di interesse artistico e culturale e il gioco è fatto. Con la parola d'ordine **Vietato Vietare** (una irrinunciabile conquista dei nostri "padri sessantottini"), si può passare alla storia persino come dei "creativi" di genio: in campo pubblicitario (vedasi, ad esempio, Oliviero Toscani), in campo cinematografico (vedasi, ad esempio, Tinto Brass), o anche nel campo delle belle arti. Molti creativi vanno in giro impuniti per l'Italia a violare allegramente Costituzione e buon senso, svuotando le coscienze altrui e riempiendo il proprio portafoglio, nell'assoluta indifferenza di Corti Costituzionali, d'Assise e di Appello, nonché di Capi di Stato e di Governo, di destra e di sinistra.

- Un altro articolo preso a caso, il n. 29, così esordisce: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Un articolo-beffa, seguito da una beffa al quadrato nelle declamazioni sterili

del successivo art.n.31: "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo". Domando ai giuristi e ai parlamentari: prima di far sposare i gay tra loro, non bisognerebbe cambiare la Costituzione "a maggioranza qualificata"?

- Scegliamo, infine, un altro caposaldo costituzionale, l'art.15, attualissimo per via del dibattito sulle intercettazioni: "La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge". La lettura di esso vi fa sentire forse più sicuri e garantiti? Affogati quotidianamente nella retorica della cosiddetta privacy, francamente non c'è per niente da stare tranquilli, malgrado abbiano inventato il garante. In un mondo di spie, spioni, spioncini d'ogni genere, dove la trasparenza vuole trascinare in piazza tutto ciò che la privacy si affanna a nascondere nel privato, abbiamo finalmente realizzato il sogno utopistico dell'abolizione di tutte le differenze di classe, riducendole a due sole categorie di uomini: "i sorveglianti" e "i sorvegliati". Il Grande Fratello non è più soltanto uno spettacolo penoso e pur gradito a

milioni di persone: è anche il simbolo rivelatore di una società che non ha più nulla di intimo e segreto, salvo i Servizi d'Intelligence, più o meno devianti. In un mondo degradato, più si perde l'intimità spirituale e più si invoca la privatezza legale, con l'inevitabile tentazione all'esibizionismo o allo "spionaggio" generalizzato. Una volta il vecchio buon Dio dei bigotti oscurantisti mandava in giro i suoi preti a controllare le anime dall'interno (persuasivamente), attraverso l'etica; adesso è lo Stato (o persino potenti organizzazioni private), che fruga senza pudore nella nostra vita e veglia su di noi con sollecitudine per controllare le anime e i corpi dall'esterno (coercitivamente), attraverso la tecnica. E noi, umilmente sottomessi, lo adoriamo intutiti i 138 comandamenti della vecchia Costituzione, promettendogli di essere sempre più buoni e obbedienti. Anche perché non abbiamo altra scelta! Evviva la libertà e la segretezza dell'art.15. Evviva soprattutto - oggi e sempre - la santa laicità!

FAI
di Giovanni Formicola

Non cambia mai l'ordine precedente queste mascherati protetti. Prosegue, sovrachio a di avvenimenti assurdi intrighi inutili e burleschi. È come ieri: una mscusa ambigua e un ordine immortale gorgoglia in quest'lo sono come es sistema che semp

"Il Crocifisso di Forenza" ... e (l'ultima) presenza Francescana

di Carmine Grillo

Padre Emilio Giugno con un testo del '500



"Invito a visitare le nostre chiese, almeno per capire come i 'poverelli di S. Francesco' abbiano potuto con pennello e scalpello nobilmente esprimere e cantare l'amore del serafico Padre verso la grandezza di Dio e le meraviglie del creato", è questo il pensiero dello studioso Padre Emilio Giugno, sola ed ultima presenza Francescana nell'antico Convento-Chiesa SS. Crocifisso, del XVII secolo, di Forenza. La Città dei Templari, sita nel potentino, a mo' di 'balcone delle Puglie', crocevia di movimenti, storie, civiltà a scavalco delle realtà appulo-lucane. E il Convento rimane ultimo e mirabile baluardo delle varieghe testimonianze che richiamano il Francescanesimo e il suo influsso su tutta la cultura che dal '400 arriva al '700... con creazioni eccezionali che gli stessi artisti francescani hanno saputo inventare nelle chiese e nei conventi della Lucania. Quel Francescanesimo - sottolinea P. Emilio nella sua opera "Il Crocifisso di Forenza" (Seconda edizione aggiornata ed ampliata con Studio su Arte figurativa lignea, edita nel 1996) - che in ogni epoca della storia umana riesce a percepire le istanze più profonde dell'umanità e divine capace di operare delle grandi sintesi storiche, ricche di fermenti culturali, spirituali e sociali. E ciò - va detto - grazie all'essenzialità del movimento francescano, il Cristo del Vangelo guardato, interpretato e vissuto entusiasticamente, con stile concreto e di grande semplicità. Padre Emilio condensa nel suo Libro uno scrigno di eventi, notizie, storia narrata tratteggiando correlazioni tra Umanesimo, Rinascimento, Barocco, l'arte dei francescani e i cori lignei, esplicitando altresì tutta la ricchezza del sito francescano forenzese. Non facendo mancare l'invito al visitatore, al cultore, ad immergersi nel contesto ed approfondire le varie testimonianze del Santuario Francescano del SS. Crocifisso, ove viene venerata la *Madonna della Stella*. Luogo di culto, di una delle più belle statue lignee di Gesù Crocifisso, ad opera di Frate Angelo di Pietrafitta, allievo di Frate Umile da Pietraia (autore, si dice, delle altrettanto pregiate statue della Vergine Addolorata e di San Francesco d'Assisi poste a lato del Crocifisso), uno dei maggiori esponenti della scuola Calabro-Sicula dei Crocifissi seicenteschi. Il silenzio,

l'atmosfera austera, propri del Convento, stimolano il pellegrino ad una profonda meditazione, a curiosare tra le strutture del complesso artistico-architettonico conventuale, ad ammirare tutte le testimonianze e le Icone pregne di Spirito. E tutto quanto risulta più agevole, sul fronte della comprensione della storia dei manufatti e segni della religiosità, nel momento in cui si viene accolti e accompagnati da Padre Emilio Giugno, ultimo francescano del convento, in una visita che arricchisce le personali conoscenze oltre che lo Spirito. Dal cuore del Convento con la Biblioteca ricca di testi cinquecenteschi, alle sculture figurative lignee, ai vari esemplari (il leggio corale "Badalone"...), all'ex refettorio, alle varie sale ove si stagliano statue restaurate, alla ricchezza della Chiesa-Santuario, al chiostro, ove sulle pareti del portico è in esposizione permanente la mostra sulla storia di Forenza, con le espressioni della civiltà contadina, di "Come eravamo", di una miriade di raffigurazioni con storie di Padri francescani, di varie icone che sollecitano devozione ed interesse con le immagini di Maria SS. del Carmine detta "La Bruna" (una rarità iconografica), della Madonna dell'Armenia... Immagini queste, come tante altre, a confronto con le iconografie di varie e lontane aree geografiche non solo italiane; rappresentazioni, ricche sul piano delle origini dei vari santi e del loro approdo in loco, in terra lucana. Un angolo, con una dotta esposizione, è dedicato a i Templari a Forenza. Una storia ricca di elementi che vede ancora oggi gli studiosi appassionarsi (all'enigma

**Chi spera cammina, non fugge!
Si incarna nella storia!
Costruisce il futuro,
non lo attende soltanto!
Ha la grinta del lottatore,
non la rassegnazione
di chi disarma!
Ha la passione del veggente,
non l'aria avvilita
di chi si lascia andare!
Cambia la storia, non la subisce!**
(don Tomino Bello)

e) a tutto quanto si collega al fondatore dell'Ordine del Tempio, Ugo de Paganis. Lo studioso milanese Mario Moiraghi afferma che l'Ordine venne fondato nel 1100 da Ugo de Paganis (interessante l'assonanza fonetica con Hugo de Payns), figlio dei signori di Forenza, Pagano ed Emma de Paganis, nobili salernitani trapiantati in Lucania. Alla base di questa affermazione, una lettera del 1103, scritta e firmata da Ugo de Paganis a Gerusalemme per uno zio, nella quale si attesta l'esistenza dei Poveri cavalieri compagni di Cristo - in seguito chiamati Templari - già prima del 1118, anno al quale si fa risalire ufficialmente la nascita dell'Ordine... Periodici sono i convegni di studio sulla presenza dei Templari, dei Normanni, degli Armeni in Lucania. Interessante risulta, ancora, la visita al centro storico di Forenza, con le sue viuzze lastricate dai nomi curiosi, l'edicola votiva (a Santa Caterina), gli antichi portali... Non può mancare la degustazione, nelle accoglienti strutture agrituristiche e della ristorazione, delle peculiarità proprie del territorio. Senza, però, tralasciare la visita all'insediamento di SS. Maria dell'Armenia, posto poco fuori il centro urbano. In un connubio di arte, francescanesimo, storia, accoglienza agrituristiche e colori della natura.



DON CIOTTI E LA MAFIA

di Giovanni Formicola

Don Luigi Ciotti ha dichiarato «profondo dis gusto» per parte della Chiesa che è in Sicilia che avrebbe un atteggiamento «ambiguo e pilatesco» nei confronti della realtà mafiosa. L'espressione di don Ciotti - sacerdote che da sempre lamenta la mancanza di mitezza della Chiesa nei confronti di coloro che essa giudica erranti a qualsiasi titolo -, proprio perché tutt'altro che mite, pone una domanda e una conseguente riflessione. Vien da chiedersi perché, mentre si prova «disgusto» per un confratello debole nei confronti della mafia, non si esita a collaborare con chi in altro modo pure attenta alle basi della convivenza civile. E questo modo è lo sforzo di rimodularla sul fondamento di un'antropologia radicalmente alternativa a quella naturale e cristiana e perciò causa d'innomerevoli e esiziali disordini esistenziali e sociali, senza dimenticare il perdurante riferimento a ideologie che hanno dato sufficiente prova della loro natura antiumana, prima ancora che anticristiana, avendo lasciato dietro di sé autentiche cataste di vittime. La domanda porta una conseguenza logica. Il «disgusto» provato da don Ciotti testimonia che vi sono cose che non si possono tollerare. Prova che il male c'è, può essere designato e individuato, e che con esso non sono possibili compromessi di principio (magari un po' di misericordia pastorale, sì, don Ciotti). Rimane il problema di tale designazione. E forse sarebbe utile per non sbagliare tener conto della lezione di una ragione pubblica che trasmette l'esperienza e la sapienza maturate e verificate in millenni di storia. Per un cristiano, sarebbe perfino il caso di tener conto di uno dei punti più alti di questa ragione pubblica, e cioè del magistero della Chiesa. Così, non mancherebbe di collocare problemi, pericolosi e maliziosi nel loro effettivo ordine gerarchico, e non secondo le sue personali preferenze... Perciò all'imbecille di turno che ravvisa in queste righe la volontà di minimizzare il fenomeno mafioso rispondo in anticipo che ovviamente mi basta il decalogo per pensare della mafia e dei mafiosi tutto il male possibile. Ma questo non m'impedisce di pensare anche che peggio, molto peggio della mafia - cioè di un organismo parassitario che dai margini della vita sociale la infila e ne sugge il sangue, ma contro la legge - è l'opera di chi vorrebbe sconvolgere il diritto e il costume naturali per ricostruire la società senza e contro Dio autore della natura (e così inevitabilmente contro l'uomo, secondo l'immortale insegnamento dello stesso servo di Dio Giovanni Paolo II, di recente ripreso da Benedetto XVI). La mafia è certamente un incubo, ma neppure paragonabile all'incubo nichilistico della «nuova morale» che trasforma il delitto in diritto e codifica le pretese dell'io desiderante, autentico principio e fondamento, quest'ultimo, della società moderna. Forse è piuttosto la tiepidezza verso queste tendenze del nostro tempo che dovrebbe suscitare il disgusto di don Ciotti, e non solo il suo. E poiché il relativismo distruttivo che ne è la scaturigine è il risultato della desertificazione spirituale di popoli che furono cristiani, a un sacerdote - e a tutti gli uomini di buona volontà -, dopo il disgusto, dovrebbe venire voglia di prendere sul serio con entusiasmo l'appello alla nuova evangelizzazione, che è stato il leitmotiv del pontificato woytiliano. Il che significa semplicemente tornare a parlare di Gesù Cristo e del suo Vangelo, della sua buona notizia. E chissà che così, rievangelizzando, non capiti pure di aiutare i cuori induriti dei mafiosi a convertirsi sul serio. Ma pare, purtroppo, che questo modo di fare anti-mafia non sia molto popolare dalle parti di don Ciotti e dei suoi....

Oltre la storia

LA BASILICATA COME IL SUD AMERICA?

di Franzleus

Pare proprio di sì. Infatti, nonostante le nostre immense ricchezze, non vi è incremento della popolazione. Continua inarrestabile la fuga dalle aree interne, anche dai comuni dove viene estratto l'oro nero. Qualcosa non funziona. Proviamo a comprenderne le ragioni, dandoci uno sguardo anche al passato. Non possiamo certo dire che nella nostra regione, dal dopoguerra in poi, non vi siano stati investimenti pubblici. Sono stati spesi miliardi e miliardi (veramente tanti) di vecchie lire senza che si sia riusciti a modificare la condizione socio-economica dei lucani che continuano ad emigrare, ad eccezione dei politici di turno i quali, al contrario dei comuni cittadini, non solo non scappano, ma addirittura pianificano, senza inibizioni, la loro

permanenza nelle istituzioni al pari di come si possano gestire beni privati ricevuti in eredità. Dopo la riforma fondiaria si è verificata la desertificazione delle campagne; dopo la massiccia industrializzazione vi è stata la chiusura delle fabbriche (vedi Val Basento). L'unico "regalo" dello Stato, che non ci è stato sottratto e che nessuno vuole rubarci, sono le scorie radioattive e i rifiuti altamente tossici depositati nella Trisaia di Rotondella ed in altri siti, che rappresentano la più preoccupante delle emergenze lucane facendoci vivere su una vera polveriera. Ma v'è di più! Il Presidente De Filippo, affetto da particolare miopia politica, si affanna inutilmente a spiegare che non ci saranno altri siti ovvero che non ci sarà nessun sito, trascurando che la nostra regione è già una pattumiera, per volontà ed incapacità della classe politica. Tanto è vero che nel comune di Ferrandina (non dica De Filippo di non essere informato) si ipotizza la realizzazione di una discarica di rifiuti pericolosi da realizzare ad opera di "Basento Ambiente s.r.l.". Lo scenario che abbiamo di fronte ci fa capire che i nostri governanti locali pensano di risolvere il problema endemico della disoccupazione favorendo o, addirittura, promuovendo attività che sono incompatibili con la vita. E' come voler

dire aumentiamo il numero dei becchini perchè aumenteranno le morti. Come fa il Presidente De Filippo a dimenticare i veleni delle aree industriali, la Trisaia di Rotondella e i calanchi radioattivi? La miopia politica che, purtroppo, ci assiste non si elimina prescindendo gli occhiali al miope, ma mandando a casa i politici miopi che fanno uso distorto delle istituzioni. Sempre volgendo lo sguardo al passato recente, per capire bene il presente, non possiamo fare a meno di ricordare che anche i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e i contributi "a pioggia" in tutti i settori, non sono riusciti ad invertire la rotta dell'emigrazione e della disoccupazione. C'è ancora chi osa giustificare il quadro desolante e fallimentare appena tracciato facendo ricorso alla vetusta "questione meridionale", sollevata per la prima volta nel parlamento italiano nel lontanissimo 1873. Ciò non è serio e neppure utile. Di tale questione se ne sono occupati personaggi di tutte le aree politiche. Ricordiamo i più importanti: Leopoldo Franchetti, Giorgio Sidney Sonnino, Enea Cavalieri, Giustino Fortunato,



Gaetano Salvemini, Francesco Saverio Nitti, Antonio Gramsci, Guido Dorso, Carlo Alianeli, Lorenzo De Boca, Carlo Levi, Manlio Rossi Doria, Tommaso Morlino, Nini Compagna e tanti altri. Le analisi politiche e sociologiche sul mezzogiorno, tantissime, hanno sempre avuto un comune denominatore: ritenere la questione meridionale come questione straordinaria determinata da fattori di disparità tra il nord e il sud. Poche sono state le voci discordanti secondo le quali il problema del mezzogiorno è un problema nazionale che va affrontato e risolto non in modo separato, ma nel più vasto contesto nazionale. Ma di questo di occuperemo prossimamente per offrire specifici approfondimenti ai

lettori. Ora vogliamo capire perchè la Basilicata, regione più ricca d'Italia, non riesce a decollare e produrre ricchezza per tutti i suoi abitanti, così come si verifica in tanti paesi ricchissimi del Sud America, dove impera, come da noi, la politica che rende felici solo i petrolieri. Durante l'ultima campagna elettorale c'è stato chi, come a Pontida, ha giurato solennemente che sarebbe riuscito a far pagare ai lucani la benzina a metà prezzo. Passata la festa, gabbato lo santo. Conquistato l'agognata "scranna" parlamentare, il giuramento elettorale è finito nel dimenticatoio. (Diamo atto che, di recente, sono stati approvati in tal senso alcuni ordini del giorno presentati dalle diverse componenti politiche, sia di centrodestra che di centrosinistra, che comunque non costituiscono ancora un provvedimento valido per ottenere l'auspicata riduzione del costo dei carburanti). Infatti, pur continuando a fornire il 74% del petrolio estratto in Italia, paghiamo i carburanti come prima. A tale beffa si è aggiunto il grido di allarme degli esperti del mondo agricolo, secondo i quali i residui delle combustioni petrolifere, spinti dal vento, finiscono nelle nostre dighe e sui prodotti agro-alimentari in coltivazione. Sicché le royalties (irrisorie, rispetto all'enorme

quantitativo di petrolio estratto quotidianamente) e i c.d. progetti di compensazione ambientale non ci ripagano affatto della sottrazione della nostra ricchezza e del danno ambientale che siamo costretti a subire. Della gestione del petrolio e dell'acqua sono tutti insoddisfatti: le forze politiche, i sindacati, le associazioni di categoria, i comuni cittadini. E allora chi deve risolvere i nostri problemi? Come sempre confidiamo nella coscienza civica dei lucani che deve svegliarsi. E' necessaria la partecipazione delle popolazioni nelle discussioni e decisioni che riguardano l'utilizzo e la gestione delle nostre ricchezze. Riteniamo che gli amministratori regionali debbano attivare subito un sistema di informazione periodica sulle estrazioni petrolifere quotidiane (su cui serpeggiano molti dubbi ed incertezze), sulle loro ricadute, quasi completamente negative, e sul controllo dei parametri ambientali e sanitari. E' anche necessario che l'opinione pubblica sia costantemente a conoscenza delle royalties percepite e del loro utilizzo. In definitiva, auspichiamo che si giunga ad un controllo democratico delle nostre risorse. E questo vale anche per l'altra nostra grande ricchezza: l'acqua.

RS
ni Di Lena
a forma del giorno
sto cielo di angeli
dalle ali del potere.
li civetteria, il ménage
di di storie superate di
chi. Anche oggi tutto
enzogna nuova una
pensiero represso da
ato che impetuoso
oasi appariscente.
ule in balia di un
mi allontana
re più.

Una fantastica Giunta regionale in cui Filippo Bubbico tenne la relazione mentre era assente. Santo subito?

Nomine e miliardi nel pozzo senza fondo di Metapontum Agrobios s.r.l.

di Nicola Piccenna

Le recenti nomine ai vertici di Metapontum Agrobios s.r.l., società controllata in quota del 95% dalla Regione Basilicata, confermano che nulla è cambiato nei criteri di scelta degli uomini chiamati a reggere l'amministrazione di uno dei più pesanti fardelli che gravano finanziariamente sulle spalle dell'economia dell'Ente di Via Anzio. Le nomine sono politiche, vengono dalla politica e servono per bilanciare i risultati non troppo soddisfacenti delle ultime tornate elettorali. Tutto legittimo, per carità. Chi volete che si azzardi a parlare di lottizzazioni! Presidente Salvatore Adduce e consiglieri Maridemo, Giammetta, Rocco Viglioglia, Vincenzo Lofrano ed Enzo Amoia. E allora, vista la perdurante crisi economica e finanziaria in cui versa la Metapontum Agrobios, proviamo a ricostruire alcuni episodi di perdite miliardarie che hanno caratterizzato il percorso della prestigiosa (ma povera) società. Iniziamo il nostro "viaggio" da un'operazione che non può essere attribuita all'imponderabile, all'imprevedibile, all'accidenti che capita fra capo e collo. Si tratta di una perdita voluta, tollerata, addirittura cercata dall'amministrazione regionale (epoca della Giunta Bubbico), di cui ad oggi poco è dato sapere. Chissà, forse ai neo-eletti amministratori possiamo offrire l'occasione di avviare un nuovo corso, almeno sul piano della trasparenza degli atti amministrativi e, perché no, anche di quelli politici. Si parte dalla delibera assunta dalla Giunta regionale della Basilicata il 7 Dicembre 2004: "Piano di rientro del debito BIOREN srl nei confronti della Regione Basilicata. Approvazione schema di contratto di fideiussione". Già dall'oggetto si comprende



Vito De Filippo

che esiste un debito, che esiste un piano di rientro, che questo piano è supportato da garanzie fidejussorie. In verità, già il 19 luglio 2004 la Giunta aveva affrontato la questione "Bioren", deliberando l'accoglimento del "piano di rientro del debito Bioren". Come sono stati impiegati questi cinque mesi? Per predisporre ed approvare il contratto di fideiussione. Quando inizierà la restituzione degli 867.006,00 euro dovuti da Bioren alla Regione Basilicata da diversi anni e dilazionati in dieci comode rate annuali al tasso legale? Riepiloghiamo i fatti. La società Bioren s.r.l., con sede in Bernalda alla Frazione Metaponto Strada Statale Jonica 106 Km. 448,2 è "debitore nei confronti della Regione Basilicata di 724.980,00 euro per perdite della Metapontum Agrobios" (con sede in Bernalda alla Frazione Metaponto Strada Statale Jonica 106 Km. 448,2) "relative all'esercizio 2001, e di 142.026,00 euro per acquisto dalla Regione Basilicata di una quota pari all'11% del capitale sociale di Metapontum

Agrobios s.c. a r.l., per un totale di 867.006,00 euro"; relatore il Sig. Presidente Arch. Filippo Bubbico. Non si ha evidenza se ed in quale misura, Bioren abbia contribuito per le perdite della Metapontum Agrobios s.c. a r.l. (società consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro trasformata il 13 luglio 2004 in società a responsabilità limitata con fini di lucro) relativamente ai bilanci degli anni: 1999 (2,974 miliardi di lire); 2002 (3,1 milioni di euro); 2003 (2,808 milioni di euro). Mentre per il debito relativo alle perdite dell'anno 2001, indicato dalla Giunta in euro 724.980,00 non è chiaro il criterio con cui viene determinata la quota a carico della Bioren s.r.l. (al 31.12.2001 risulta proprietaria del 31% del capitale Agrobios e del 31% del capitale Agrobios e delle perdite registrate al 31.12.2001 ammontano a 1.600.834 euro). Forse potremmo spiegare qualcosa il patto parasociale sottoscritto fra Regione Basilicata e Bioren s.r.l. il 22 dicembre 1999 in cui, all'art. 17, sono disciplinate le "modalità di ripiano delle perdite eventualmente registrate

negli esercizi 2000, 2001, 2002". Ma a noi neofiti dei bilanci, della politica e dell'alta finanza societaria a capitale pubblico, i conti non tornano. Certo è che dal 2005 in poi la questione non si pone; a far data dal 16 Febbraio 2004, Bioren s.r.l. non è più socia della Metapontum Agrobios s.c. a r.l. non avendo sottoscritto alcuna quota del ricostituito capitale sociale dopo l'azzeramento totale per assorbire le rilevanti perdite dell'esercizio 2003. Ma la Bioren, sembra non aver nemmeno pagato le quote societarie acquistate, tanto che spunta fuori "... la proposta formalizzata in data 16 luglio 2004, dal Dr. Antonio Mele, amministratore delegato di Bioren s.r.l., il quale chiede di saldare il debito sopra evidenziato (867.006,00 euro ndr) oltre interessi come per legge, mediante un pagamento di dieci rate annuali del valore di euro 86.700,60 oltre interessi; entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2004". Per la rateazione decennale, viene proposta la "concessione di garanzia reale a mezzo di pegno azionario sulla partecipazione in Floramiata S.p.A., personalmente posseduta dal Dr. Antonio Mele, e riferita a 822.250 azioni, pari al 6,004% dell'intero capitale sociale, nonché con ulteriore fideiussione personale a garanzia dell'eventuale variazione di valore del pegno costituito". "L'intero capitale sociale" di Floramiata S.p.A. è di 2.327.852,50 euro, sottoscritto e versato. "La quota di proprietà del socio Mele" risulta "del valore nominale di 139.799,50 euro". Come può garantire un "mutuo" decennale da 867.006 euro? Le consuetudini bancarie, applicate urbi et orbi, imporrebbero una garanzia pari al doppio della somma concessa in "mutuo", cioè 1.734.012 euro, ma la Giunta regionale si accontenta di 944.552,00 euro. Ad elevare dai nominali euro 139.799,50 agli effettivi euro 944.552,00, posti a garanzia del "mutuo", provvede il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti

Pubblici (N.R.V.V.I.P) di cui la delibera di Giunta non specifica: gli strumenti e le tecniche utilizzate, la composizione, l'origine e l'autorità che lo nomina e la durata in carica dei suoi componenti. La Giunta prende "atto del parere reso dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P), in ordine al valore della quota di proprietà dal Dr. Antonio Mele" che "si può stimare abbia un valore di 944.552,00 euro". Sarebbe utile conoscere il criterio di stima, oltre alla legittima curiosità di chi scrive ed alla doverosa necessità della Giunta che concede il "mutuo" decennale (sarebbe interessante verificare se tale pratica è usualmente praticata anche per altri soggetti), grande utilità potrebbe assumere per gli altri soci della Floramiata S.p.A.; fra cui Sviluppo Italia S.p.A. (100% capitale pubblico - Ministero del Tesoro) che risulterebbe accreditata un valore stimato

dal N.R.V.V.I.P di 11.241.357,60 euro, quasi sufficienti per coprire tutti i debiti della Floramiata S.p.A. verso le banche che ammontano a circa 15 milioni di euro. La "prima rata" Bioren srl avrebbe pagata entro il 31.12.2004, chissà se le lungaggini burocratiche legate alla formalizzazione delle garanzie hanno consentito il rispetto di tale scadenza. E chissà se sono state rispettate le scadenze del 2005, 2006, 2007. Oggi, Bioren s.r.l. ha un capitale sociale di dodicimiladuecentosessantotto euro ed ha chiuso il bilancio al 31.12.2007 con una perdita di seicentosessantannovemila euro. Forse ai signori del micidiale N.R.V.V.I.P. fischieranno le orecchie! Ultima curiosità: nella delibera di "approvazione dello schema di contratto di fideiussione" il relatore fu il Presidente Arch. Filippo Bubbico. Un relatore atipico, risultando assente.

(1. Continua)

ARBEA, PAGAMENTO DI 16 MILIONI E MEZZO A 4.117 AGRICOLTORI

Dopo la positiva conclusione della vicenda che ha procurato ritardi nei pagamenti dei premi agli agricoltori lucani, ARBEA sta procedendo all'evasione delle pratiche secondo il cronoprogramma stabilito con il Dipartimento regionale all'Agricoltura. Sulla base di una precisa richiesta dell'Assessore Roberto Falotico, l'organismo pagatore, settimanalmente, renderà noto un report circa il numero delle pratiche evase e i relativi importi. Dalla prima segnalazione giunta da ARBEA emerge

che è stato emesso un decreto di pagamento a favore di 4.117 beneficiari, per un importo di 16 milioni e mezzo di euro riguardanti misure agroambientali e ritiro dei seminativi dalla produzione (riposo ventennale). Gli aventi diritto riceveranno l'accredito, sul proprio conto corrente, entro la metà della prossima settimana. Attualmente si sta procedendo all'evasione di altre 33 pratiche di impianti di imboschimento, collaudati dalla Regione nel 2007, per un importo pari a 645mila 875 euro.

A Matera il vento della politica non cambia ancora!

di Nino Grilli

L'Amministrazione Comunale di Matera, ad oltre un anno dall'inizio del suo mandato ha brillato per la sua capacità di tenere scontenti quasi tutti. Fanno eccezione solo pochi accolti ancora fiduciosi che, prima o poi, l'attuale esecutore comincerà veramente a governare seriamente la città. E' persino riuscita a sollecitare critiche osservazioni di una componente, quella d'opposizione, che sembrava del tutto smarrita in seno al consesso cittadino. E' bene dire che da quella parte non si possono dire certo immuni da colpe, per cui dovrebbero essere relegati ad un assoluto mutismo di pentimento, per i passati tre disastrosi lustri di mandati amministrativi, per almeno altrettanti anni. A meno che

non siano in molti ad abbandonare definitivamente la scena politica ed a lasciare il passo ad altri rappresentanti politici ancora lindi. Il che appare impresa impossibile sia a destra che a sinistra, con i tempi che corrono e con l'interpretazione oramai consolidata che si ha della funzione politica. Non c'è finora alcun serio provvedimento che possa far capire ai cittadini materani che qualcosa è cambiato per la città di Matera. L'unica vera novità (se così si può definire) è che ora a parti invertite ci troviamo di fronte ad un'opposizione deludente (di centrosinistra) che fa il paio, tale e quale a quella precedente (di centrodestra). Insuperabile e senza alcun nerbo politico. Così come ci si trova di fronte ad una maggioranza (di centrodestra) sempre più deludente e raffazzonata, minata da divisioni interne che anch'essa fa il paio, tale e quale a quella

precedente (di centrosinistra). Falsamente autoritaria e inconcludente. E' come una regola matematica: invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia! Ed è ancora l'epoca, come quella precedente, degli annunci un po' eclatanti che, però, preludono provvedimenti di una certa consistenza, ma in concreto non producono un bel nulla. C'è senza alcun dubbio un senso di delusione che accompagna questa ventata nuova stagione politica materana. Come nel caso delle cosiddette sperimentazioni. E' il caso della Zona a Traffico Limitato. Una "sperimentazione" praticamente imposta, senza il contributo di associazioni di categoria e operatori commerciali, che ora stanno subendo gli effetti negativi di questa sperimentazione e chiedono, invano, di poter contribuire a migliorare la situazione. Appare anche di carattere sperimentale la pulizia della

città. Di tipo cioè straordinario. Una tantum, insomma. Già in altra occasione in un altro articolo rivolto all'attuale assessore all'igiene (Casino ndr) abbiamo detto la nostra, con l'invito a far assumere all'iniziativa un carattere ordinario. Anche perché in certe zone "ripulite" dalle erbacce bisognerebbe completare il lavoro rimuovendo anche i rifiuti (bottiglie di plastica, lattine, stracci ecc. ecc.) che emergono dopo la sfalcatura dell'erba. Uno spettacolo che diventa ancora più indecente delle stesse erbacce! A patire una certa disattenzione - a quanto pare - anche gli anziani a Matera. Abbandonate le iniziative che pure una poco avveduta amministrazione precedente era riuscita ad organizzare per alleviare il loro stato bisognoso di attenzione. Il vento della politica, insomma, a Matera spira sempre nella medesima direzione! Quella sbagliata!

LA CONTESA SUL PETROLIO Ordini del giorno bipartisan per la riduzione del costo della benzina

Oddio, prima di cantar vittoria ce ne vuole, ma anche i piccoli passi in politica possono assumere una certa importanza. E per i lucani qualche speranza, anche non del tutto trascurabile, sul piano economico familiare, potrebbe arrivare dalla riduzione del costo dei carburanti. Con quello che costano e con il caro-vita in costante aumento è pur sempre un certo vantaggio. La questione va ripulita, ora però è diventata addirittura bipartisan. Il centrodestra, in verità, nella recente campagna elettorale lo ha portato sulle piazze della Basilicata come impegno primario. Ad essere più precisi anche con il Governo Prodi la proposta venne avanzata, ma non passò proprio per pochissimi voti, tra cui quelli... dei parlamentari lucani di centrosinistra. Ora a parti governative invertite la proposta è contenuta in un ordine del giorno nuovamente presentato dalla neo Pdl, con l'on. Taddei e che il Governo Nazionale (di centrodestra ndr) ha preso in considerazione, approvando l'ordine del giorno. Se la proposta diventerà sostanziale, in sintesi si concretizzerebbe nella costituzione di un Fondo, alimentato dall'aumento delle royalties legato all'incremento di produttività dei

giacimenti, che possa finanziare l'abbattimento delle accise e la relativa riduzione del prezzo alla pompa del gpl, del diesel e della benzina per i residenti lucani. Fin qui tutto chiaro, se non addirittura lapalissiano. Ma non basta! Nel contempo il Governo ha accolto, come raccomandazione, l'Ordine del giorno dei senatori di centrosinistra Margiotta-Luongo (PD) relativo alla riduzione dei carburanti per autotrazione per i cittadini residenti e le imprese con sede legale ed operativa in Basilicata. La richiesta va nella medesima direzione della riduzione del costo dei carburanti per autotrazione a favore dei cittadini residenti e delle imprese con sede legale ed operativa nei territori lucani. Vivaddio ora i lucani dovrebbero sentirsi in una botte di ferro anche se, in effetti, l'approvazione di un ordine del giorno ha solo funzione di atto di indirizzo al Governo e nulla di più. Una cosa è certa, la Basilicata continuerà a contribuire per oltre il 70% all'estrazione petrolifera del Paese e finora la Regione Basilicata non è riuscita che ottenere altro che irrisorie briciole di beneficio. Se si concretizza la questione chi si attribuirà il merito di un beneficio che si profila in maniera decisamente più consistente? (N.G.)

SCATTI D'AUTORE: IMMAGINI, SUONI E SAPORI DALLA VALLE DEL BRADANO

di Luigi Mazzoccoli

Matera con i Sassi, il Centro Storico e il suggestivo scenario della Murgia disseminata di chiese rupestri; la costa jonica con le splendide spiagge, le antiche vestigia delle colonie mognogreche di Metaponto e Siris (poi divenuta Heraclea) e le preziose colture ortofrutticole; e poi i ridenti centri dell'entroterra ricchi di testimonianze storico-artistiche: l'abbazia benedettina a Montescaglioso, il Castello del Malconsiglio e il politico di Cima da Conegliano a Miglionico, la cattedrale di Irsina con la statua di S. Eufemia del Mantegna ed ancora il quartiere arabo della Rabatana e la basilica di Anglona a Tursi e il Castello di Isabella Mora a Valsinni... tanto per fare qualche esempio! Da tempo si parla del "distretto culturale" del materano, un organismo che incentivi e coordini tutte le azioni miranti alla piena valorizzazione e promozione del nostro territorio. Ma, come da triste consuetudine, consolidatasi più che mai negli ultimi lustri, alle parole (tante, troppe parole...) difficilmente seguono fatti concreti, soprattutto



quando si tratta di progetti che chiamano direttamente in causa le istituzioni pubbliche. Sembra tuttavia che nel torpore di questa calda estate materana giungano segnali di un'inversione di tendenza: "Scatti d'Autore" ad esempio, iniziativa promossa dal GAL Bradanica, consorzio che riunisce sei comuni che si affacciano sulla valle del Bradano - Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico - e l'Ente Parco delle Chiese Rupestri del Materano. Convegni, manifestazioni enogastronomiche, concerti: questo ed altro ancora, in un cartellone di eventi ideato ed organizzato dall'agenzia Caruso&Grassi, col sostegno della Regione Basilicata e del Comune di Matera ed ispirato alle tradizioni locali ed all'identità storico culturale del territorio del Bradano. Che presto si identificherà in

uno slogan, in una foto e in una musica. Sì, perché nell'ambito di "Scatti d'Autore" sono stati banditi tre concorsi per individuare gli elementi distintivi del territorio: vi hanno partecipato circa cento abitanti dei sei comuni - a cui per scelta era riservato il concorso - per "Messaggio d'Autore", cinquanta per "Scatti d'Autore" e 2 gruppi musicali per "Musica d'Autore", i neonati Cripita Folk di Grottole e gli ormai affermati Pelosofolk di Irsina. Padrino d'eccezione della manifestazione il fotografo Gabriele Groppi, che nelle scorse settimane ha girato in lungo e in largo il nostro territorio per immortalare l'irresistibile fascino, rimanendone incantato. La manifestazione prenderà il via a Pomarico il 3 agosto e si protrarrà fino al 26 dello stesso mese a Grottole e tutti gli even-

ti saranno accessibili gratuitamente. Il 7 settembre poi il gran finale nel suggestivo scenario di Piazza S. Pietro Caveoso a Matera: cabaret con gli artisti di Zelig, proiezione degli scatti di Gabriele Groppi col commento musicale dei Tarantolati di Tricarico, che terranno poi un concerto seguito dal gruppo vincitore del concorso "Musica d'Autore". Il tutto "condito" - è il caso di dirlo - da una galleria enogastronomica. "E' una provincia in movimento" - ha dichiarato Leonardo Braico, presidente del GAL Bradanica - che guarda a Matera come il suo caposaldo, sperando si esserne ricambiata". E non può essere altrimenti: solo col fondamentale sostegno del suo territorio infatti, la nostra città potrà davvero ergersi a culla della cultura e meta privilegiata del turismo internazionale.

Un poeta della storia di Matera, oltre che di Montescaglioso.

di Rocco Zagaria

Giuseppe Matarazzo è un uomo di scuola che grazie alle sue doti culturali e pedagogiche ha concluso la sua carriera prestigiosa come ispettore ministeriale. Poi ha impegnato il suo tempo libero nel modo più benemerito: da un lato ha dato impulso all'associazione dei mutilati ed invalidi di guerra contribuendo, come vicepresidente provinciale, al ricordo riconoscente e rispettoso di coloro che alla patria offrirono grandi, supremi sacrifici e quindi educando soprattutto i giovani all'amor di patria nel senso più genuino e generoso; dall'altro lato si è dedicato a ricerche storiche riguardanti Montescaglioso e Matera, la prima essendo la terra natia, la seconda luogo dell'affermazione professionale e della fioritura degli affetti familiari. Le ricerche sono condensate in varie pubblicazioni di notevole interesse. Ultimamente alcune vicende sono state ripensate con sensibilità poetica. Essendogli morta la diletta compagna della sua vita, Matarazzo ha riempito la sua solitudine col rievocare in versi quanto di più importante o di più caro sono incisi nella sua mente riguardo a quello che egli con dolcezza d'animo chiama le sue "due culle". Ne sono sorti due libricini, stampati alcuni mesi fa, entrambi dedicati alla memoria della sua Rosetta con accenti di elevata commozone, onde il lettore è indotto a supporre che i due volumetti siano stati composti soprattutto per onorare il ricordo di essa. Del volumetto dedicato a Montescaglioso ha parlato su queste stesse colonne Luigi Mazzoccoli, evidenziandone felicemente i motivi di inte-

resse e suggestione, dal contenuto delle notizie storiche ai meriti eccezionali acquisiti dall'abbazia (un cui abate, tra l'altro, suggerì all'illuminato re Carlo III di abolire la tortura), all'acceso a paesaggi e costumanze tradizionali. Mazzoccoli, montese anch'egli, mostra una partecipazione affettuosa a quanto brilla nel volumetto sulla comune terranatia. Nella raccolta di poesie intitolata "Matera com'era e com'è", l'autore discetta sull'origine del nome della città dei Sassi, celebra l'eroismo di una madre che preferì morire anziché essere schiava dei Saraceni, spiega le genesi e i modi di svolgimento della festa della Madonna della Bruna, evidenzia le ombre e le luci della vita tradizionale nei due Sassi, addita il merito del popolo materano di essere insorto sanguinosamente contro i militari tedeschi occupanti nella fatidica giornata del 21 settembre 1943. Non mancano delicati cenni personali, note sentenziose e folcloristiche, invenzioni fantasiose (quale l'immaginata avventatezza di un folletto all'origine dei Sassi). L'esigenza della rima (sempre operante) si coniuga bellamente con la verità storica, sempre rispettata, salvo quando laddove prevale un acceso patriottismo. Ciò è accaduto, ad es., quando Matarazzo ha rievocato l'episodio del 21 settembre 43 avendo voluto ignorare le puntualizzazioni della recente ricostruzione di Giovanni Caserta. Certamente è ammirevole la vena poetica dell'illustre ispettore, sempre fluida e scorrevole, che sembra far rivivere e nobilitare insieme l'arte antica dei cantastorie. La lettura delle due piccole opere suscita diletto oltre che interesse, onde se ne auspica vivamente la più ampia diffusione.

A PISTICCI LA NONA EDIZIONE DEL "LUCANIA FILM FESTIVAL"

Mancano solo tre settimane all'inizio della nona edizione del Lucania Film Festival, in programma dal 10 al 13 agosto a Pisticci. Un appuntamento che da nove anni non coinvolge solo la realtà locale, ma è divenuto ormai di richiamo internazionale. Il Lucania Film Festival, infatti, con 58 paesi iscritte in tutti e cinque i continenti rappresentati, raccoglie circa la metà della produzione mondiale annua di film corti indipendenti, collocandosi per questo tra i più importanti d'Europa. Il progetto grafico richiama la bandiera olimpica - con un esplicito riferimento a Pechino 2008 - i cui cerchi legati uno all'altro come anelli di una catena, rappresentano i cinque continenti. All'interno dei cerchi sono racchiusi dei pacman che indicano il potere assoluto pronto a divorare i

più deboli, senza un adeguato sistema di giustizia ed equità. Un rimando implicito alle difficili tematiche sociali e politiche del Tibet, che saranno approfondite con la presenza del Lama Alak Rinpoche, il rappresentante in Italia del Dalai Lama che porterà il suo messaggio di pace al Festival. Nell'anno europeo del dialogo interculturale, gli organizzatori del festival hanno scelto di proporre una nuova sezione: "Cinema e Volontariato", promossa insieme al Centro Servizio Volontariato della Basilicata, a cui parteciperanno filmmaker di associazioni ed organizzazioni umanitarie non governative. Le tematiche dei cortometraggi riguarderanno la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, i diritti umani, le iniziative delle organizzazioni di volontariato e il dialogo tra le culture.

A PISTICCI IL LUDOBUS DIVERTE I BAMBINI

L'Amministrazione Comunale ed i Servizi Sociali hanno organizzato un programma di interventi a favore dei minori attraverso attività di animazione varia: piccoli laboratori di tipo creativo e manualità, giornate di clowneria da svolgersi su tutto il territorio comunale con l'utilizzo di un Ludobus. Prevista, inoltre, una sezione di giochi per bambini speciali con l'intento di sostenere il minore disabile e la sua famiglia, incentivando spazi e luoghi di socializzazione ed integrazione sociale. Le attività hanno avuto inizio a fine giugno, sono proseguite a luglio e si svolgeranno secondo un fitto calendario, su tutto il territorio comunale, anche per i mesi di agosto e settembre (fino all'11). Il progetto è stato curato dall'Assessore alle Politiche Sociali, Mario Di Taranto, supportato dal settore Servizi Sociali del Comune.



Il servizio di Ludobus è stato affidato alla cooperativa sociale Anthos di Marconia che si è organizzata per l'allestimento degli spettacoli che vengono tenuti nelle piazze e nei vari e numerosi scori del territorio. Gli spettacoli variano di serata in serata. A volte interviene un clown per l'intrattenimento e la distribuzione di gadget. Altre volte vengono organizzati dei giochi adatti ai bambini, in grado anche di acuire l'abilità dei partecipanti, spingerli alla sana competizione e stimolarli a socializzare.

Proposta di realizzazione di una linea delle ferroviaria statale Metaponto-Matera-Grumo-Bari

Da Altamura un progetto interregionale

Alla ricerca di un'azione sinergica per valutare la proposta di realizzazione di una linea delle ferrovie statali Metaponto-Matera-Grumo-Bari. Se ne è parlato in un incontro presso il Palazzo Municipale della città federiciana. È stato il comitato promotore Pro/Fs con il responsabile **Rolando Giampietro**, che ha sede a Matera a sottoporre il progetto all'attenzione del sindaco di Altamura, **Mario Stacca** e quello di Grumo, **Vito Panzarino**. L'idea progettuale, in verità, parte da lontano e il

caparbio impegno del Comitato promotore tende a far sì che l'opera ferroviaria, ritenuta essenziale oltre che strategica per l'intero territorio murgiano, possa essere inserita nella programmazione di sviluppo regionale 2007-2013 sia della Regione Puglia che della Basilicata. Anche perché diventerebbe fondamentale non solo per i trasporti di persone e merci ma anche come strumento di sviluppo locale per rilanciare le attività produttive attraverso l'infrastrutturazione del territorio. La proposta progettuale,

presentata dal comitato e da Rfi, ha avuto il via libera del Ministero delle infrastrutture nello scorso mese di giugno. Occorre ora approntare - è detto - gli atti di programmazione ed in questo senso diventa importante il ruolo delle Regioni che dovrebbero fare proprie la proposta. La realizzazione dell'opera potrebbe essere finanziata con i fondi Fas (fondi per aree sottoutilizzate) ed europei. Il dubbio da fugare è la eventuale dualità con la tratta ferroviaria attualmente esistente, ossia quella delle Fal-

Ferrovie Appulo Lucane. In tal caso non ci dovrebbero essere interferenze in quanto le Fal sono a scartamento ridotto (linea locale-metropolitana di superficie) ed unica linea di trasporto pubblico al servizio del bacino altamurano e murgiano. La linea ferroviaria in progetto è di diverso tipo, ossia a scartamento ordinario (linea veloce). Si tratterebbe, in sintesi, di migliorare lo stato dei collegamenti ferroviari che interessano l'intero territorio murgiano, anche se l'idea progettuale non si presenta di immediata attuazione.

"Notti d'estate" ad Altamura

Tre concerti di richiamo: **Gianluca Grignani** (31 luglio), **Anna Tatangelo** (18 agosto) e **Michele Zarrillo** (15 settembre). Una Notte bianca settembrina nei claustru e nel centro storico. Rassegne consolidate come "Bombetta d'oro" (teatro comico) e "Suoni di Murgia - Fieri di Fiore" (musica popolare). Il cabaret pugliese con **Gianni Ciardo** e **Nicola Pignataro**. E una miriade di appuntamenti di qualità di musica, cinema, teatro, danza, ballo, sport, animazione. Senza dimenticare le feste popolari e patronali della Madonna dell'Assunta e della Madonna del Buoncammino. Sono i numerosi ingredienti della quarta edizione della rassegna estiva "Notti d'estate", organizzata dall'amministrazione comunale e curata dall'assessorato al turismo ed alla cultura. Un cartellone ricco, almeno un appuntamento al giorno fino al 15 settembre, che ha le stesse credenziali di successo di pubblico e di riscontri positivi ottenuti nella passata stagione. Oltre agli eventi, Altamura rientra nel circuito delle "Città aperte" che prevede orari prolungati nei siti e nei luoghi culturali (Archivio Biblioteca Museo Civico, Cattedrale, Museo archeologico statale, Museo Sant'Annibale di Francia, Masseria Lamalunga-Centro visite Uomo di Altamura) e che mira ad aprire al turismo luoghi di interesse architettonico, archeologico, paesaggistico, con l'obiettivo di mettere a sistema le risorse del territorio. Tre sono inoltre gli infopoint turistici: Gruppo di azione locale Terre di Murgia in piazza Resistenza (orario conti-



Gianluca Grignani

nuato 10-22), Arché in via Garibaldi, Pro Loco in piazza Repubblica. Qui i visitatori possono usufruire di informazioni e cartoguide. Alla rassegna estiva è collaterale un calendario di degustazioni di prodotti tipici organizzate dal Gal. Si tratta dunque di un'offerta integrata di spettacolo e di cultura, declinata per tutti i gusti e le fasce di età. Una rassegna fruibile da tutti. Il cartellone estivo è stato concepito per soddisfare la domanda di svago e tempo libero dei cittadini altamurani ma anche per attrarre turismo e visitatori. L'anno scorso, infatti, sono state molto numerose le presenze da città della Puglia e della Basilicata, non solo limitrofe. La rassegna "Notti d'estate" diventa così anche un veicolo di promozione della città e, come si è avuta dimostrazione l'anno scorso, anche un'occasione che porta benefici al tessuto economico perché capace di attrarre persone che arrivano ad Altamura appositamente per assistere agli spettacoli o ai concerti. (Fonte Altanet srl)

E' già campagna elettorale a Gravina di Puglia

Chi è capitato in questi ultimi giorni a Gravina di Puglia ha avuto la netta sensazione che sia in atto la campagna elettorale. A breve distanza l'uno dall'altro si sono avvicendati sul palco in piazza la quasi totalità delle forze politiche presenti nella città murgiana. E' pur sempre una logica conseguenza di quanto accaduto con lo scioglimento del Consiglio Comunale, determinato dalle dimissioni in blocco di ben 16 consiglieri, tanto da portare alla ovvia nomina di un Commissario Prefettizio. Ma a Gravina di Puglia gli animi dei rappresentanti politici locali appaiono piuttosto esacerbati per l'attuale situazione che si è venuta a creare. Ognuno degli oratori che si sono avvicendati sul palco ha dato il polso di una situazione del tutto precaria ed anche, per certi versi, preoccupante sul piano politico. Ad innescare il contraddittorio, in realtà, è stato l'ex-sindaco **Rino Vendola**, sfiduciato dai suoi stessi alleati, oltre che da quelli dell'opposi-



zione. Vendola sul palco ha mosso dure critiche nei riguardi dei consiglieri tutti, non risparmiando praticamente nessuno se non se stesso e attribuendo colpe a dritta e a manca. La sua è stata probabilmente una difesa ad oltranza, ma che si è rivelata improponibile ed anche un po' demagogica. A rintuzzare le aspre critiche dell'ex-sindaco si sono pertanto avvicendati in un pubblico comizio prima i rappresentanti dell'ex-opposizione e poi, anche rincarando la dose, anche esponenti dell'ex-maggioranza. In pratica si è dato l'avvio alla nuova campagna elettorale che si prospetta piuttosto lunga e stressante. Non certo

per coloro che aspirano ad occupare posti di rilievo nella prossima amministrazione locale. Ci sarà tutto il tempo per organizzare la prossima tenzone elettorale. Ognuno avrà l'occasione propizia per portare all'attenzione dei cittadini gravinesi i propri buoni propositi per uscire dal marasma politico che si è venuto a creare. Ritorrà quindi il momento delle promesse elettorali e degli accordi tra partiti. A livello locale, in effetti, la semplificazione dei partiti con l'attuazione di una sorta di bipolarismo è ancora tutto da inventare e saranno ancora una volta le cosiddette coalizioni, anche a volte un po' spurie, a menare la danza. Toccherà poi al buon senso ed alla credibilità che le parti politiche sapranno conquistarsi il compito di risollevare la città di Gravina da una crisi politica così profonda ed anche inopportuna per le sorti dell'intera comunità gravinese afflitta peraltro negli ultimi tempi da fatti di cronaca dolorosi e sconvolgenti.

A SANTERAMO NATUZZI SPA SI RIORGANIZZA



Sarà l'effetto della crisi galoppante del settore del mobile imbottito, con la Cassa Integrazione Guadagni che interessa numerose unità lavorative, ma da Santeramo in Colle il colosso aziendale Natuzzi spa rende noto che è in atto la riorganizzazione della struttura aziendale. Sono stati definiti, in sostanza gli ambiti di responsabilità del top management. Alla guida, ovviamente **Pasquale Natuzzi**, Presidente e Stilista del Gruppo, coadiuvato da **Aldo Uva**, nuovo ad della società. Si punta - è detto - al rilancio del business attraverso i due brand Natuzzi e Italsofa. Lo scenario dell'immediato futuro sarebbe stato riconfermato nel corso di un vertice tenutosi in teleconferenza tra il quartiere di Santeramo e le sei sedi estere. A detta di Aldo Uva la

nuova organizzazione del Gruppo è il primo passo di un percorso che condurrà l'azienda al rilancio del business. Il proposito sarebbe quello di rinnovare i principi di efficienza ed efficacia con l'obiettivo di avvicinarsi sempre di più ai consumatori di tutto il mondo. Il rilancio del business parte dalla valorizzazione degli asset aziendali, dal focus sui due brand Natuzzi ed Italsofa e dall'ingresso strategico in alcuni mercati chiave che aiuteranno la crescita dell'azienda. La nuova organizzazione è definita funzionale alla semplificazione gestionale, alla centralità del cliente e alla razionalizzazione dei costi. Si tratterebbe, in sostanza, di una nuova filosofia che richiede forte impegno, cambiamento culturale e dedizione da parte del management e dei collaboratori del Gruppo per affrontare le nuove sfide. Dopo il varo della nuova organizzazione, il nuovo top management ha reso noto che sarà impegnato nell'aggiornamento del business plan 2009-2011 che sarà pronto alla fine del mese di settembre.

IL PROGETTO "LA SCUOLA E' UNO SPETTACOLO"

Avrà una durata di 18 mesi e coinvolgerà 5 scuole elementari, oltre a 6 associazioni e 2 scuole di teatro materane. È promosso dalla Cooperativa Sociale il Puzzle di Matera. L'Istituto Tecnico Commerciale "A. Loperfido" è partner dell'iniziativa. "La scuola è uno spettacolo" coinvolgerà sia i docenti che gli alunni del IV circolo didattico V. Bramante (Matera), della scuola autonoma Don Liborio Palazzo (Montescaglioso) dell'Istituto Comprensivo di Irsina, dell'Istituto Comprensivo di Miglionico e Grottole. Gli obiettivi del progetto riguardano l'attivazione di azioni di prevenzione in termini di dispersione scolastica, di esclusione e emarginazione sociale e di costruzione di contesti e contenitori permanenti di educazione, conoscenza e di facilitazione dell'apprendimento. Il progetto è finanziato dalla "Fondazione per il Sud" per un importo di 280mila euro, mentre altri 160mila euro saranno messi a disposizione dalla Cooperativa sociale "Il Puzzle" che crede molto in questa esperienza educativa alternativa. E' tra i 30 progetti

finanziati dalla Fondazione per il Sud che ha dovuto scegliere tra le 1200 proposte presentate. I contenuti della Carta dei diritti del bambino saranno l'oggetto del laboratorio teatrale che sarà rappresentato in diverse piazze e, a dicembre 2009, presso il teatro Duni. Il progetto prevede anche la realizzazione di un dvd distribuito nelle agenzie scolastiche italiane e di un giornalino con tutte le attività svolte. L'obiettivo del progetto è quello di facilitare l'apprendimento attraverso un mezzo di eccellenza come il teatro che permette ai bambini, di età compresa tra 5 e 11 anni, di esprimersi liberamente. Il risultato che si vuole raggiungere, mediante il miglioramento del rapporto tempo libero-scuola, mira alla costruzione di un processo formativo innovativo, di nuova affettività del legame che unisce l'alunno alla scuola e di consolidamento dei rapporti e delle interazioni tra scuole ed altre realtà territoriali di aggregazione o di tipo solidaristico. Tutte le attrezzature tecniche e di servizio che serviranno alla realizzazione del progetto e dei laboratori saranno poi donate alle scuole partecipanti.

DOLCE & GABBANA
light blue

PROFUMERIE
CIRROTTOLA

www.cirrottola.com



Appuntamenti

SOLIDARIETA'

"Notte Solidale" a Metaponto



Una notte solidale e spettacolare. E' quella in programma sabato 2 agosto sul lungomare di Metaponto, con la partecipazione di famosi artisti nazionali tra cui **Raul Bova, Tarantolati, Rocco Papaleo, Ulderico Pesce, Verdellirio, Damash, Madrevida, Aeguanaway, Michele e Marcello, La Faina, Dino Paradiso, Luca Maschera, Enzo Salvi** e il materano **Biagio Tralli**, campione mondiale in carica di kickboxing. Il progetto nasce da un'idea di **Luca Maschera**, direttore artistico della Notte Solidale coadiuvato da **Graziano Stingo**, presidente dell'Associazione ACIIL di Ferrandina e si sviluppa grazie alla sensibilità di **Dino Paradiso**, giovane assessore alla cultura del Comune di Bernalda e al supporto della società Quadrum. La finalità della notte solidale sarà quella di raccogliere fondi per donare all'Associazione ACIIL un furgone attrezzato per il trasporto dei disabili, da mettere a disposizione di tutti coloro che ne faranno richiesta in forma assolutamente gratuita. Per trasformare il sogno in realtà, per regalare un furgone utile a tanti ragazzi meno fortunati di noi basteranno solamente 50 centesimi.

LIBRO

Il premio Baccante 2008



Sogno, fantasia, immaginazione e grande passione per la scrittura. Sono questi gli elementi che contraddistinguono la produzione letteraria di **Milena Agus**, vincitrice del premio Baccante 2008 assegnato dal Women's Fiction Festival di Matera, unico evento letterario in Europa dedicato alla narrativa femminile. Dopo **Maria Venturi (2004), Inge Feltrinelli (2005), Alicia Gimenez Bartlett (2006)** e **Federico Moccia (2008)**, il magnifico gioiello in oro verrà consegnato, il 28 settembre prossimo, a **Milena Agus** (nata a Genova da genitori sardi e vive a Cagliari, dove insegna italiano e storia presso un istituto superiore tecnico-professionale), rivelazione dell'ultima stagione letteraria che si è distinta con grandi qualità di scrittura e invenzione narrativa. Con semplicità, con un disegno leggero, con una scrittura senza ricercatezze e calibrata sulle esigenze emotive, **Milena Agus**, attraverso le sue opere indaga i misteri della femminilità, del sesso, della nostalgia, del dolore e della felicità possibile. Dalle sue storie emerge qualcosa di speciale e originale, si evince una grande freschezza, un pudico candore e la capacità di andare oltre la realtà, oltre i confini.

EVENTO

"Premio Torre Faro"

Saranno 5 le personalità lucane che verranno premiate, domenica 27 luglio 2008, a Scanzano Jonico per la prima edizione del "Premio Torre Faro". L'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di Scanzano Jonico si svolgerà presso la grande terrazza panoramica del Palazzo Baronale con inizio alle ore 21. A ricevere i riconoscimenti saranno cinque lucani che si sono distinti in altrettanti settori del vivere civile per il valore e l'alto significato della loro attività.

L'indirizzo del sito della nostra testata è: www.ilresto.info



Way of Life!

SUZUKI SWIFT. GUIDO IO.



MOTORI: 1.3 BENZINA, 1.3 DDIS, 1.3 4X4, 1.6 BENZINA 125 CV - 3 e 5 porte - ABS con EBD - Doppio air bag frontale - Fendinebbia - Display multifunzione - Cerchi in lega
 Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave - Aria condizionata - Impianto Hi-Fi con lettore CD + MP3 + controllo elettronico del volume e comandi al volante.

Consumi ciclo combinati: da 4,7 a 7,2 l/100 km
 Emissioni CO₂: da 119 a 175 g/km

AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
 tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA PUBBLICITA'

CHIAMA IL NUMERO 331.6504360

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a Emanuele Grilli Communication
 Banca Unicredit - via annunziatella, 24 - IT
 CC n. 10469340
 ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00
ANNUALE € 100,00
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
 tel. 331 6504360

Editore
Emanuele Grilli Communication

Direttore Responsabile
Nino Grilli

Capo Redattore
Nicola Piccinna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Luciana Liuzzi, Tym, Carmine Grillo, Leonardo Trentadue, Bianca Novelli, Franco Venerabile

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.r.l.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintinc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info
 NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
 IL 25 LUGLIO 2008

“...quello che gli altri non dicono”